

POP ART

ANNI CINQUANTA SINO AL 1965.

ESPRESSIONE DELLA CULTURA DI MASSA “**MID CULT**”.

Riscatto dell’oggetto di CONSUMO non come glorificazione surrealista: TAUTOLOGIA DELL’OGGETTO. Esaltazione del banale, quotidiano. LINGUAGGIO DI MASSA PRODOTTO IN SERIE.

La novità sta nel ruolo attribuito agli oggetti d’uso comune e alle immagini quotidiane della CIVILTÀ’ DEI CONSUMI. ATTENZIONE SULL’INCOMBENTE PRESENZA DEGLI OGGETTI (Oldenburg) E DELLE IMMAGINI (Lichtenstein).

Non si rende così più nobile la realtà ma si VOGLIONO SOTTOLINEARE ASPETTI GROTTESCHI E VOLGARI DELLA SOCIETÀ’ DEI CONSUMI **SENZA CHE QUESTO SIGNIFICA UNA DENUNCIA MORALE O UN IMPEGNO POLITICO DI OPPOSIZIONE.** (opere più ironiche che provocatorie, curiose più che critiche).

IMMANENZA dell’oggetto nell’opera d’arte, gioco dell’ambiguità tra le cose e la loro apparenza.

WARHOL: Zuppa proposta come MONUMENTO, incidenti e sedia elettrica resi MULTIPLI e privati nella RIPETIZIONE della loro carica espressiva (paradigma di ciò che accade nella cultura di massa). Tautologia dell’oggetto e desemantizzazione nella ripetitività degli accadimenti.